

Approvato il Piano nazionale a sostegno del mais



Approvato il 20 febbraio in conferenza Stato-Regioni il tanto atteso Piano mais. Come preannunciato il 31 gennaio scorso dal sottosegretario di Stato delle politiche agricole **Giuseppe L'Abbate** durante il convegno "Oltre il campo: l'innovazione per far crescere le filiere agricole" organizzato da *L'Informatore Agrario* e Fieragricola con il supporto di Cereal Docks.



Giuseppe L'Abbate, sottosegretario alle politiche agricole

Si tratta di un **passaggio fondamentale per una coltura che ha perso circa il 50% della superficie** nell'ultimo decennio.

«Il Piano di settore – ha dichiarato L'Abbate in esclusiva a *L'Informatore Agrario* – ha

l'obiettivo di ristabilire un adeguato livello di autoapprovvigionamento secondo **tre linee di intervento**: orientamento al mercato, aumento della competitività del settore, promozione di efficienti politiche comunitarie».

I contenuti essenziali del Piano – ha proseguito L'Abbate – sono:

- predisporre un **contributo per la promozione di mais specialty** coltivato nell'ambito di contratti di filiera;
- migliorare le rese produttive ormai in stallo da diversi anni promuovendo un sistema di **cofinanziamento pubblico-privato strutturale a favore della ricerca, dell'innovazione e dell'assistenza tecnica**;
- fornire elementi di indirizzo per i futuri Piani di sviluppo rurale regionali al fine di concertare una **strategia comune per il mais nelle Regioni vocate**;
- prevedere un **sostegno accoppiato per la coltivazione del mais**, come accade già per altre colture, come ad esempio il grano duro, nell'ambito delle possibilità previste dalla prossima pac post 2020;
- progettare un **piano di comunicazione per trasmettere l'innovazione alle imprese agricole** in ottica di aumento della sostenibilità ambientale, economica e pertanto sociale della coltura.

I contenuti del Piano sono i presupposti necessari a ogni politica volta a ristabilire equilibrio tra le quantità di mais importate e quelle prodotte sul suolo nazionale a supporto dello **sviluppo delle filiere delle produzioni a denominazione di origine** (formaggi e salumi d.o.).

La speranza ora è che si trovino presto le **risorse finanziarie per sostenere il Piano**, viatico per stimolare la filiera a raggiungere un accordo sul contratto quadro per il mais, del quale si discute ormai da tempo tra agricoltori, industria mangimistica e stoccatore.